

Torino, 6 novembre 1976
n° 14/fp

servizio stampa

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO Settimana dall'8 al 14 novembre 1976

Al Teatro Alfieri, giovedì 11 novembre, alle ore 21, va in scena, nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino, L'EROE BORGHESE di Carl Sternheim. Lo spettacolo, che fa parte del cartellone in abbonamento della stagione 1976-77, reca la firma di Mario Missiroli per la regia, di Giancarlo Bignardi per le scene, di Elena Mannini per i costumi, di Benedetto Ghiglia per la musica. La traduzione del testo è di Saverio Vertone. L'adattamento di Mario Missiroli e Vittorio Sermonti. Il regista assistente è Flavio Ambrosini.

Partecipano all'EROE BORGHESE gli attori: Paolo Bonacelli, Mimmo Craig, Anna Rossini, Anna Nogara, Cesare Gelli, Laura Ambesi, Giuliana Calandra, Gianfranco Barra, Ivan Cecchini, Teodoro Cassano, Maria Teresa Martino, Gabriele Martini, Laura Caglio, Piero Di Iorio, Orazio Donati, Riccardo Caramella, Raffaele Montagnoli, Marina Bianchi, Emilio Brunetta.

Calendario delle recite della settimana:

Giovedì 11, venerdì 12, sabato 13 novembre ore 21
Domenica 14 novembre ore 15,30

Al Teatro Alfieri, mercoledì 10 novembre alle ore 21, in occasione dell'andata in scena dell'EROE BORGHESE di Sternheim, avrà luogo una presentazione-dibattito sullo spettacolo, alla quale interverranno Italo Alighiero Chiusano, autore della Storia del teatro tedesco moderno dal 1889 ad oggi, Alberto Arbasino, scrittore, giornalista, saggista, Enrico De Angelis, incaricato di letteratura tedesca all'università di Pisa.

Continua al Teatro Gobetti la programmazione della coppia di spettacoli allestiti dal Gruppo T.S.T.

LA RELIGIONE DEL PROFITTO (contesto) di Vittorio Sermonti, regia di Mario Missiroli, scena di Giancarlo Bignardi, musiche di Benedetto Ghiglia, replica martedì 9 e mercoledì 10 novembre (il 10 avranno luogo due recite: una al pomeriggio alle 15,30 per gli studenti e l'altra alla sera alle ore 21).

NATHAN IL SAGGIO di Lessing (testo) replicherà da giovedì 11 a domenica 14 novembre con il seguente orario: giovedì 11 novembre ore 21; venerdì 12 nov. ore 15,30 (recita per le scuole) e ore 21; sabato 13 nov. ore 21 e domenica 14 nov. ore 15,30.

Anche per questo spettacolo la regia è di Mario Missiroli, le scene di Giancarlo Bignardi, le musiche di Benedetto Ghiglia.

Continua la programmazione nei vari Circoli e Associazioni, dello spettacolo-invito, denominato OFFERTA SPECIALE, che il Teatro Stabile ha allestito nel quadro della sua campagna abbonamenti della stagione 1976-77. Il calendario di questa settimana prevede:

Giovedì 11 nov. ore 16 - Teatro Valdocco di via Sassari

venerdì 12 nov. ore 21, Centro Sociale di CHIARI

Sabato 13 nov. ore 16, Cinema d'essai "Zeta"

Domenica 14 nov. ore 16, Salone "Villa Primule" Quartiere Vallette.

Torino, 6 novembre 1976
n° 13/GB/fp

Tra le manifestazioni che il Teatro Stabile di Torino sta promuovendo per consentire la più larga discussione e partecipazione alle iniziative dell'Ente, è stata organizzata, la sera di mercoledì 10 novembre alle ore 21 al Teatro Alfieri, una presentazione-dibattito sul CICLO DELL'EROE BORGHESE, la trilogia di Carl Sternheim che andrà in scena, nello stesso teatro, giovedì 11 novembre, nell'allestimento del T.S.T. con la regia di Mario Missiroli.

L'opera di Sternheim, di cui L'EROE BORGHESE è senz'altro momento fondamentale, sta dilatando con ritardo, a 34 anni dalla morte dell'autore, la sua fama per l'Europa, mentre la critica tedesca l'ha indicata come uno dei cardini della drammaturgia contemporanea.

Sulla sua attualità e sul significato dello spettacolo dello Stabile torinese, interverranno Italo Alighiero Chiusano, autore della recentissima "Storia del teatro tedesco moderno dal 1889 a oggi" (Einaudi), Alberto Arbasino, scrittore, giornalista, saggista, Enrico De Angelis, incaricato di letteratura tedesca all'università di Pisa.

E' PARTICOLARMENTE GRADITA LA SUA PARTECIPAZIONE

* * * * *

Torino, 6 novembre 1976
n° 12/GB/fp

LA TRILOGIA DELL'EROE BORGHESE di Carl Sternheim, nell'edizione del Teatro Stabile di Torino con la regia di Mario Missiroli, va in scena giovedì 11 novembre al Teatro Alfieri.

L'allestimento rientra in quella parte del programma del T.S.T. che vuole valorizzare una drammaturgia moderna di grande significato e tuttavia sinora trascurata od offerta alla degustazione di pubblici ristretti. L'EROE BORGHESE, raccoglie in sette quadri il materiale, ragionevolmente scorcciato, di tre commedie (LE MUTANDE, LO SNOB, 1913) di Sternheim, la cui fama postuma - è morto nel 1942 - sta allargandosi in ritardo per l'Europa dopo che la critica tedesca lo ha riconosciuto come uno dei cardini della drammaturgia contemporanea.

La trilogia racconta la "mostruosa" carriera di Christian Maske, nato in una famiglia di travet, navigatore astuto nell'import-export, esponente, infine, dell'alta finanza tedesca alla vigilia della prima guerra mondiale. Attraverso questa "arrampicata" si smaschera corrosivamente la borghesia, non tanto indicandone le magagne storiche nel registro della satira, quanto piuttosto documentandone, dall'interno, e l'energia ostinata, seppure spessissimo abbietta, e il linguaggio stereotipato e vacuo, banale e persino cretino, ma minacciosamente inequivocabile con cui si ingegna a ridurre in cultura quell'energia pericolosa,

Lo spettacolo si vale delle scene di Giancarlo Bignardi, dei costumi di Elena Mannini e delle musiche di Benedetto Ghiglia. Interpreti principali: Paolo Bonacelli, Mimmo Craig, Anna Rossini, Anna Nogara, Giuliana Calandra, Cesare Gelli, Gianfranco Barra, Laura Ambesi, Laura Caglio, Piero Di Iorio, Teodoro Cassano, Ivan Cecchini.

* * * * *

Torino, 6 novembre 1976
Prot. n° 22/564/fp

Giovedì 11 novembre, alle ore 21, al Teatro Alfieri di Torino avrà luogo la prima rappresentazione de L'EROE BORGHESE di Sternheim.

Lo spettacolo, allestito dal Teatro Stabile di Torino, reca la firma di Mario Missiroli per la regia, di Giancarlo Bignardi per le scene, di Elena Mannini per i costumi, di Benedetto Ghiglia per la musica. La traduzione del testo è di Saverio Vertone. L'adattamento di Mario Missiroli e Vittorio Sermonti.

La invitiamo cordialmente a voler intervenire, pregandoLa di voler cortesemente confermare la Sua presenza, telefonando al 539.707 (interno 14) entro il 10 novembre.

Voglia gradire, in attesa di incontrarLa, i migliori saluti.

L'UFFICIO STAMPA

Torino, 9 novembre 1976
Prot. n° 577/GR/fp

Nell'ultima settimana di novembre il TEATRO
CON I RAGAZZI del Teatro Stabile di Torino riprenderà
la sua attività,

Come già a suo tempo annunciato, il cartellone
della stagione 1976-77 verrà presentato alla stampa in
un incontro, sabato 13 novembre alle ore 11 nella Sala
delle Colonne del Teatro Gobetti in via Rossini 8.

Saremmo lieti di poterLa incontrare in questa
occasione.

Voglia gradire i migliori saluti.

L'UFFICIO STAMPA

Torino, 13 novembre 1976

servizio stampa

15/FP ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Al Teatro Alfieri riprendono le recite dell'EROE BORGHESE di Sternheim. Lo spettacolo, nell'allestimento del Teatro Stabile, fa parte del cartellone in abbonamento della stagione 1976-77 e reca la firma di Mario Missiroli per la regia, di Giancarlo Bignardi per le scene, di Elena Mannini per i costumi, di Benedetto Ghiglia per le musiche.

La traduzione del testo è di Saverio Vertone. L'adattamento è di Mario Missiroli e Vittorio Sermonti.

Il "ciclo" de L'EROE BORGHESE è composto da tre commedie: LE MUTANDE, LO SNOB e 1913.

Alle MUTANDE prendono parte gli attori: Mimmo Craig, Anna Rossini, Giuliana Calandra, Cesare Gelli, Gianfranco Barra e Ivan Cecchini; allo SNOB Paolo Bonacelli, Mimmo Craig, Laura Ambesi, Anna Rossini, Piero Di Jorio, Marina Bianchi e Raffaele Montagnoli; a 1913 Paolo Bonacelli, Anna Nogara, Orazio Donati, Maria Teresa Martino, Gabriele Martini, Teodoro Cassano, Riccardo Caramella, Emilio Brunetta.

Calendario delle recite della settimana.

Lunedì 15 novembre RIPOSO.

Da Martedì 16 a sabato 20 novembre ore 20,30 precise

Domenica 21 novembre ore 15,30 precise.

Al Teatro Gobetti prosegue la programmazione della coppia di spettacoli NATHAN IL SAGGIO e LA RELIGIONE DEL PROFITTO, realizzati dal Gruppo T.S.T., entrambi con la regia di Mario Missiroli. Come di consueto il martedì e il mercoledì sono riservati al "contesto". Da giovedì a domenica è invece il turno del "testo". Il calendario della settimana, quindi, prevede:

Lunedì 15 novembre RIPOSO

Martedì 16 novembre ore 21

Mercoledì 17 novembre ore 15,30 (recita scolastica) e ore 21 recite de LA RELIGIONE DEL PROFITTO.

Giovedì 18 novembre ore 21

Venerdì 19 novembre ore 15,30 (recita scolastica) e ore 21

Sabato 20 novembre ore 21

Domenica 21 novembre ore 15,30

recite di NATHAN IL SAGGIO.

Anche OFFERTA SPECIALE, lo spettacolo-invito alla stagione 1976-77 che il Teatro Stabile ha allestito con il Gruppo T.S.T. nel quadro della sua campagna abbonamenti continua le sue repliche:

Giovedì 18 novembre, ore 21, Circolo Esperia di Corso Moncalieri;

Venerdì 19 novembre, ore 21, Circolo Dipendenti Comunali, Corso

Sicilia 12; sabato 20 novembre, ore 15, C.T.O., via Zuretti 26

e ore 21 Circolo Ricreativo Aurora, via Bendini (frazione Regina

Margherita); domenica 21 novembre ore 21, Auditorium scuola "Ros-

selli", via Ricasoli 15.

Comunicato del 12/11/76
x telefono ai famel

Caro Carlo

Il TST è spiacente di dover
comunicare al pubblico che
causa un attacco di polio-poli-
omite acute e altre L. C.

due sono sottoposte a urgente
intervento di un medico. ~~Uscita~~
e per queste ragioni le scritte
del I. B. sono sospese sino
a tutto lunedì 15 corrente.

Le usole di un. verrà assunto
de Anne Rossini. ~~folle~~

A Carlo Carlo che verrà sposta
dovrebbe dal prof. Paolo Diodato
inoltre i più peridi e altri.
Le scritte riprendranno regolarmente
lunedì ~~16~~ martedì 16 alle
ore 20.30 precise.

Torino, 19 novembre 1976
n° 16/fp

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO
Settimana dal 22 al 28 novembre 1976

Al Teatro Alfieri proseguono le repliche de L'EROE BORGHESE di Carl Sternheim, che il Teatro Stabile di Torino ha allestito con la regia di Mario Missiroli per il suo cartellone in abbonamento. Le scene dello spettacolo sono di Giancarlo Bignardi, le musiche di Benedetto Ghiglia, i costumi di Elena Mannini.

La "trilogia" dell'EROE BORGHESE è composta da tre commedie, ragionevolmente decurtate, e precisamente: LE MUTANDE, LO SNOB e 1913. La traduzione del testo di Sternheim è di Saverio Vertone. L'adattamento di Mario Missiroli e Vittorio Sermonti.

Partecipano allo spettacolo, nelle parti principali, gli attori: Paolo Bonacelli, Mimmo Craig, Cesare Gelli, Giuliana Calandra, Anna Rossini, Anna Nogara, ecc.

Calendario delle recite di questa settimana:

Lunedì 22 novembre; RIPOSO. Martedì 23 e mercoledì 24 novembre ore 20,30 precise. Giovedì 25 novembre ore 15 precise (recita per le scuole). Venerdì 26 e sabato 27 novembre ore 20,30 precise. Domenica 28 novembre ore 15,30 precise.

Lo spettacolo, iniziando alle ore 20,30 precise, termina alle ore 0,30.

Al Teatro Gobetti ultima settimana di repliche di NATHAN IL SAGGIO di Lessing, presentato dal Gruppo del T.S.T. con la regia di Mario Missiroli, scene e costumi di Giancarlo Bignardi, musiche di Benedetto Ghiglia.

Partecipano al NATHAN gli attori: Gigi Angelillo, Roberto Herlitzka, Alessandro Esposito, Wilma Deusebio, Renato Cecchetto, Giorgio Lanza, Virginia Javarone, Laura Panti, Oliviero Corbetta. NATHAN IL SAGGIO sarà presentato a Vercelli, al Teatro Civico, martedì 23 novembre e a Savigliano, al Teatro Milanollo mercoledì 24 novembre. Da giovedì 25 novembre rientra al Gobetti con il seguente calendario:

Giovedì 25 novembre ore 21. Venerdì 26 novembre ore 15,30 (recita scolastica) e ore 21. Sabato 27 novembre ore 21. Domenica 28 novembre ore 15,30.

Lunedì 22 novembre inizia l'attività del TEATRO CON I RAGAZZI per la stagione 1976-77, annunciata nel corso della conferenza stampa di sabato 13 novembre.

Il primo spettacolo in cartellone è L'INGIUSTIZIA ASSOLUTA di Jona e Liberovici con la regia di Massimo Castri. Si tratta di una "cantata drammatica per attori, gruppo folk e bande musicali". La scena e le maschere sono di Maurizio Balò. Partecipano allo spettacolo gli attori, cantanti e strumentisti: Ambrogio Colombo, Cecilia e Ferruccio Filipazzi, Luigi Lo Prieno, Elena Marsico, Raffaele Napoli, Elisabetta Piccoli.

L'INGIUSTIZIA ASSOLUTA, che si occupa di fabbrica e di condizione operaia, di nocività e di lavoro minorile, realizzata in collaborazione con la Compagnia della Loggetta e il Centro Teatrale Bresciano, è adatta particolarmente ai ragazzi delle quarte e quinte elementari e delle medie inferiori.

Da lunedì 22 a venerdì 26 novembre lo spettacolo verrà presentato nel Cinema Valdoceo di via Salerno, con il seguente calendario:

Lunedì 22 novembre ore 14,30 "prima" rappresentazione.
Martedì 23 novembre ore 9,30 e 14,30.
Mercoledì 24 novembre e giovedì 25 novembre ore 9,30
Venerdì 26 novembre ore 9,30 e 14,30.

OFFERTA SPECIALE, lo spettacolo-invito alla stagione 1976-77, che il Gruppo del T.S.T. ha allestito nel quadro della Campagna abbonamenti, è giunto alla sua ultima settimana di recite. Il montaggio dei testi è di Gian Renzo Morteo e Flavio Ambrosini, che ne ha curato anche la regia. Vi partecipano gli attori: Giorgio Giuliano, Valeriano Gialli, Nadia Ferrero e Beppe Tosco.

OFFERTA SPECIALE sarà presentato venerdì 26 novembre al Circolo Culturale Vittoria, in via Boggiano 24, alle ore 21.

* * * * *

*L'annuncio delle Assuntelle - spheval
è lo stesso ai giornali*

Torino, 19 novembre 1976
n° 17/fp

Come annunciato nella conferenza stampa di sabato 13 novembre, riprende l'attività del TEATRO CON I RAGAZZI per la stagione 1976-77.

Il primo spettacolo in cartellone andrà in scena

LUNEDI' 22 NOVEMBRE ALLE ORE 14,30 NEL CINEMA
VALDOCCO DI VIA SALERNO.

Si tratta de L'INGIUSTIZIA ASSOLUTA "cantata drammatica per attori, gruppo folk, bande musicali" di Emilio Jona e Sergio Liberovici, scena e maschere di Maurizio Balò, regia di Massimo Castri.

LA INVITIAMO CORDIALMENTE A VOLER INTERVENIRE.

L'UFFICIO STAMPA

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 25 novembre 1976
n° 18/GB/fp

Servizio Stampa

Sabato 27 novembre, alle ore 17, si svolgerà, nella Sala delle Colonne del Teatro Gobetti, un incontro su TORINO 1917/20 -Laboratorio di Teatro Urbano.

L'iniziativa consentirà un primo concreto scambio di vedute tra il Teatro Stabile di Torino e gli Enti, Associazioni e persone interessate alla realizzazione dello spettacolo, appunto TORINO 1917/20, prevista per la primavera 1977.

TORINO 1917/20-Laboratorio di Teatro Urbano vuole rievocare, com'è noto, e riproporre alla discussione un periodo cruciale della storia nazionale e torinese, un momento quanto mai travagliato e significativo, ancora oggi attualissimo, dalle lotte del primo dopoguerra all'occupazione delle fabbriche.

Documenti, esplorazioni di storici, testimonianze e testimoni ancora vivi, capaci di un intervento diretto: la raccolta e l'organizzazione di questo prezioso materiale è compito preliminare del Laboratorio di Teatro Urbano diretto da Flavio Ambrosini.

Per dare corso concretamente all'idea del laboratorio, in vista della costituzione di un comitato culturale del Laboratorio di Teatro Urbano, il Teatro Stabile ha invitato tutti gli Enti, Associazioni e Istituti culturali della città (dall'Istituto Gramsci alle Segreterie dei Partiti, dall'Unione Culturale al Circolo Turati, dai Comitati di Quartiere al Provveditorato agli Studi, dagli Assessorati per la Cultura, Istruzione e Tempo Libero del Comune e della Provincia alla Biblioteca Civica, dalle direzioni dei quotidiani cittadini al Centro di Produzione RAI-TV, ecc.) a collaborare alla ricerca.

All'interno del Teatro Stabile si è costituito frattanto un collettivo di drammaturgia e di ricerca storica formato da Vittorio Sermonti, Saverio Vertone, Giuliano Ferrara, Flavio Ambrosini e Fernando Mastropasqua.

La risposta positiva già pervenuta di alcuni Enti interessati troverà quindi riscontro, sabato pomeriggio, nella discussione tra questo collettivo di drammaturgia e i rappresentanti degli enti stessi.

* * * * *

ATTIVITA' E PROGRAMMAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Settimana dal 29 novembre al 5 dicembre 1976

Al Teatro Alfieri continuano le repliche de L'EROE BORGHESE di Carl Sternheim, che il Teatro Stabile ha allestito, nel suo cartellone in abbonamento, con la regia di Mario Missiroli, le scene di Giancarlo Bignardi, i costumi di Elena Mannini, le musiche di Benedetto Ghiglia.

Gli interpreti principali: Paolo Bonacelli, Cesare Gelli, Mimmo Craig, Giuliana Calandra, Anna Rossini, Anna Nogara, Gianfranco Barra, ecc.

Al Teatro Valdocco di via Salerno 12 repliche de L'INGIUSTIZIA ASSOLUTA di Jona e Liberovici con la regia di Massimo Castri, primo spettacolo del cartellone della Sezione TEATRO CON I RAGAZZI del Teatro Stabile.

Calendario delle recite della settimana:

Lunedì 29 ore 15

Martedì 30 novembre ore 10 e 15

Mercoledì 1° dicembre e giovedì 2 ore 10

Venerdì 3 dicembre ore 10 e 15.

Le Assemblee-Spettacolo alla Galleria d'Arte Moderna, avranno luogo, questa settimana, mercoledì 1° e giovedì 2 dicembre.

All'Assemblea di mercoledì 1° dicembre parteciperanno gli insegnanti delle scuole: Gozzano, Leopardi, Padre Gemelli, Gabelli, Pestalozzi, Quasimodo, Levi, Baretta.

A quella di giovedì gli insegnanti delle scuole: Giachino, Abba, Cena, Gozzi, Novaro, Fontana, Olivetti, Nievo.

A queste Assemblee-spettacolo partecipano anche i genitori e gli animatori.

Il Teatro Gobetti, da mercoledì 1° dicembre, alle ore 21, ospita il Teatro Stabile di Bolzano con LA FANTESCA di Gian Battista Della Porta, con la regia di Alessandro Fersen, le scene di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Calì.

Partecipano allo spettacolo gli attori: Giancarlo Zanetti, Alvisè Battain, Virgilio Zernitz, Franco Giacobini, Olga Gherardi, Carola Stagnaro, Claudio Spadaro e inoltre Antonietta Carbonetti, Torivio Travaglini, Luigi Arpini, Mauro Goldsand, Renato Montanari, Massimo Milazzo.

Per questo spettacolo gli abbonati del Teatro Stabile usufruiranno di speciali facilitazioni.

Considerata come uno dei capolavori della drammaturgia del '500, LA FANTESCA costituisce una delle più dirette e genuine testimonianze scritte sulla "commedia dell'arte".

L'azione si svolge nella cornice di una fantasmagorica Napoli cinquecentesca. La FANTESCA è un giovane, Essandro, che, per avvicinare la bella del cuore, Cleria, si traveste da donna e si fa assumere in servizio dal padre della fanciulla, Gerasto.

Essandro, sotto le spoglie della Fantasca, fa innamorare di sé il vecchio ed ha il suo bel da fare per schermirsi dalle audaci proposte di lui; per fortuna giunge il fatidico istante dell'appuntamento notturno... e il conseguente scioglimento dei nodi della vicenda.

TEATRO
STABILE
TORINO

18 riunione Sala Colonna Teatro
Ghetti: sabato 27 nov. ore 17

LABORATORIO DI TEATRO URBANO

TORINO '17/20

PER UN RAPPORTO TEATRO-CITTA'

La città, ha scritto Lefebvre, può considerarsi opera di certi agenti storici e sociali. Nella perdita dei valori umani di vita raccolta e cosciente e nella progressiva disgregazione delle parti sociali che costituiscono il corpo della città, questa viene abbandonata a un'esistenza improvvida e crudele dominata dal profitto dallo sfruttamento dal cinismo. Non opera ma oggetto di violenza dei gruppi dominatori e parassitari la città vive come cosa, mentre gli uomini che dovrebbero parteciparla come spazio comune di vita e di lavoro la usano nella dimensione statica e frantumata di piccoli luoghi privati - difese e prigioni allo stesso tempo - come gli animali di uno zoo gestiscono il privilegiato e violento spazio della gabbia.

Gli Istituti politici e culturali che ne costituiscono l'articolazione insieme a quelle realtà sociali e urbane che sono i quartieri, vittime essi stessi della separazione in cui è costretto a vivere il corpo sociale, sono condannati il più delle volte all'impotenza o ad avviare iniziative monopolizzatrici e sterili.

Il teatro, che storicamente ha assunto un profondo significato sociale come luogo di incontro e di riflessione civile, nonostante la scelta di una dimensione stanziale, l'ha spesso sacrificata non riuscendo a ritrovare il proprio ruolo di presenza culturale. Ha così prodotto spesso un'immagine falsa di sé, o ritenendo che il contenuto attualizzato degli spettacoli fosse sufficiente ad avviare un rapporto reale con la città e un intervento nella disperata complessità e disparità dei suoi problemi, o provocando in altri gruppi sociali elaborazioni imitative e quindi infeconde, quasi la forma espressiva dei gruppi dovesse identificarsi con la sua. Perché il teatro possa ritrovare una funzione in quello spazio sociale e urbano in cui si colloca stanzialmente è necessario che esso diventi il cuore e non lo specchio della società che lo esprime. Mentre il momento della rappresentazione deve rimanere - per non cadere in facili quanto improbabili e autoritarie soluzioni che lo vogliono esistente per negarlo come in tanta parte dell'avanguardia, che

negando la propria funzione pretende però che la società paghi quella presenza dichiarata inutile alla società e all'arte - il momento della rappresentazione, dicevamo, deve rimanere il momento della riunione e della riflessione della collettività, il teatro deve diventare il centro propulsore di stimoli per la rinascita di un rapporto tra le varie componenti sociali della città e per un riconoscimento della funzione dello spazio pubblico come luogo di appartenenza della vita e della cultura di tutti gli strati sociali. D'altra parte è innegabile il valore attivo del vedere. Lo spettatore come funzione giudicante esprime un ruolo di grande rilievo nella crescita della società. L'attore come unidimensionalità sarebbe ruolo altrettanto riduttivo come quello dello spettatore passivo e vivrebbe di una azione puramente formale e certamente meno creativa e vitale di quella che compie lo spettatore critico. In una simile prospettiva il teatro supera e riassume la propria condizione di fornitore di servizi e strumentazioni per ricoprire una funzione di crescita culturale, di riconquista di una storia perduta, di agevolazione di un riconoscimento nello spazio pubblico soprattutto di quegli strati sociali che lo vivono come intrusi, come ospiti voluti e non graditi, che lo percorrono provvisoriamente, liberi solo nella propria sovraffollata disumana casa-gabbia. Questa necessità da parte della città di riconquistare la propria vivibilità comporta una fruizione reale dello spazio e della vita. Nasce dunque l'esigenza di organizzare una dimensione pubblica della cultura che la città può esprimere, un modo di vivere, di divertirsi, di mostrarsi, in cui i ruoli sociali ed estetici si confondano e si alternino per rendere interprete e fruitore l'intero gruppo sociale. La festa si ripropone come elemento fondamentale di riunione pubblica e di espressione collettiva. Si ritrova così il valore di un momento festivo, che integra quello della rappresentazione teatrale, nel quale si manifesta e si organizza, in uno spazio pubblico ritrovato, la vita cittadina. Il concetto e la funzione di "festa" si rovescia: da rituale religioso rassicurante, da cerimonia propiziatoria, da rito celebrativo e retorico, da manifestazione agiografica e contemplativa, da strumento di controllo dell'opinione pubblica, da occasione di sfogo liberatorio a momento coagulante e creativo di una riunione di persone che tenta di riconoscersi come collettività, come cittadini partecipi di una stessa vita e cultura che lo spazio della città accoglie ed esprime.

La scelta di un tema come quello di TORINO '17/20 si giustifica nella esemplarità del momento storico, che vide la città protagonista nel contesto dei grandi rivolgimenti sociali che avvennero in Europa di una grande crescita culturale e politica della classe operaia, non svingorita dalla sconfitta. Questa coscienza corrispondeva a quel profondo mutamento dei valori sociali ed economici della città, che da un lato se agevolava questa crescita di soggettività evidenziava dall'altro la oggettività della crisi in atto e costringeva la stessa classe dirigente a prendere in considerazione problemi ignorati

come la gestione operaia delle fabbriche e impensati diritti come quelli delle donne, e provocava paurose crepe nella stabilità dell'assetto politico-sociale. L'invito a una riflessione collettiva su quei fatti colloca la storia nel ruolo fecondo di memoria comune, memoria che tutti i gruppi sociali, anche i più dispersi e lontani, devono recuperare per iniziare il processo di attivo inserimento nella struttura della città, di partecipazione alla ridefinizione di una identità perduta. Ricordando un evento in cui si esprime con tanta forza una coscienza collettiva, che visse lo spazio pubblico come spazio politico e speranza di rivoluzione, la città si propone come nuovo spazio da creare - opera e non oggetto - per una funzione attiva e vitale di quella società che oggi la vive solo come spazio di scontro e di rapina. Lo spazio pubblico diventa così uno spazio di intervento in cui i cittadini rivivano e riassumano la storia, ritrovino o acquistino memoria e conoscenza, stabiliscano un rapporto costruttivo tra un passato rivoluzionario e un presente problematico e incerto.

----- 0 0 -----

Crediamo che i quartieri della città debbano all'interno di questa iniziativa ristabilire la loro identità sociale e culturale, proponendo e realizzando da ora fino a maggio una serie di manifestazioni che possano attuarsi all'interno delle loro strutture e allo stesso tempo spostarsi per un continuo scambio e confronto nelle altre parti della città, investendone l'intero spazio. La massima libertà nella scelta dei temi deve in questa fase dare la possibilità di esprimere una storia e una cultura diverse, che partono magari dal presente come unica realtà conosciuta, oppure derivano dai ricordi di un'altra cultura, di un altro tempo e di un altro spazio, che i nuovi cittadini, inserendosi a Torino, si sono lasciati per sempre alle spalle, ma per ricongiungersi alla fine con il tema principale proposto. Le manifestazioni dovrebbero collegarsi a vere e proprie feste di quartiere in cui la gente, attorno alla azione (teatro, pittura, fotografia, musica, ecc.) possa ritrovare una dimensione conviviale, un rapporto di solidarietà e di riconoscimento.

Nella preparazione delle azioni i quartieri potranno contare non solo sul contributo di conoscenze di tecniche specifiche del teatro (che si potranno prevedere in funzione di un progetto di acquisizione di modi di interventi culturali), ma anche di quello dell'Università, delle Istituzioni culturali (biblioteche, musei, centri di cultura, ecc.) e delle forze politiche (partiti, associazioni politiche e culturali, sindacati, ecc.), che intervengono secondo le loro competenze e secondo le richieste,

/.

assolvendo così a quello che dovrebbe essere il loro precipuo compito di servizi per la città. Questo dovrebbe essere il primo obiettivo dell'iniziativa: stabilire un rapporto profondo e diretto tra Enti Pubblici, forze politiche e realtà socio-urbane della città, che concorra alla manifestazione della realtà culturale dei quartieri.

Questo momento non sarebbe sufficiente al recupero di una identità cittadina, se rimanesse isolato e confinato nello scambio di prodotti dei quartieri. Dovrà dunque convocarsi in una grande giornata di festa nella città da stabilirsi in una data tra il 25 aprile e il 1° maggio, come data simbolica a cui possa riferirsi annualmente il gruppo sociale. Il 1° maggio acquista un particolare significato se si pensa che si inserisce direttamente in una tradizione antichissima in cui ogni formazione socio-economica ha rinnovato ciclicamente la propria speranza di coesione e di sopravvivenza.

In questa giornata tutte le componenti sociali sfileranno in corteo per le strade testimoniando la propria volontà di riappropriazione dello spazio pubblico e di una identità comune che coincida con la città. Durante il percorso il corteo, simbolo del corpo sociale della città, ripercorrerà la storia attraverso una serie di stazioni: dalle diserzioni in massa durante la guerra '15/18 alle stragi di dicembre del '22, quando si rese tragicamente chiaro a Torino il volto del fascismo. Durante la giornata di festa la città arricchirà inoltre le proprie strade e le piazze di luoghi di rappresentazione in cui il teatro rievocherà la vita teatrale e culturale del tempo, facendo rivivere il teatro del popolo - che ebbe come spettatore attento e critico Gramsci -, i cantastorie e i guitti di piazza. La festa dovrà concludersi con uno spettacolo, che riproponga i temi e i problemi del periodo, in modo da concentrare e risolvere in uno spazio unico la disseminazione delle attività dei vari quartieri. Dalla crescita sparsa e dialettica delle invenzioni durante i mesi precedenti e durante la grande festa che raccoglie e unifica il corpo sociale si giunge a un'espressione che i professionisti del teatro offrono alla città per qualificare la loro presenza pubblica. Gli spettacoli, nel teatro e nelle piazze, dovranno ripetersi per un certo periodo, come simboli riproducibili dell'intera vicenda e dovranno rappresentare i nodi attorno a cui possa riprendersi e svilupparsi l'esperienza verso un'autentica vita sociale. Naturalmente senza un concorso dei quartieri, delle forze politiche, degli enti e delle istituzioni cittadine il teatro non potrà dare all'iniziativa il significato e la funzione che le spetta. Il teatro rimarrà isolato produttore di spettacoli in abbonamento, ma questa volta non sarà del tutto colpa sua. TORINO '17/20 è il punto di partenza.

Servizio Stampa

Sotto il titolo UN TEATRO PER LA CITTA', lo Stabile di Torino propone per l'8, 9 e 10 dicembre prossimi una "tre giorni teatrale" nel corso della quale si presenterà al pubblico in tutti i suoi aspetti e nelle forme più capillari consentite dalle attuali strutture. Nel corso dei tre giorni saranno programmate ben 30 manifestazioni: spettacoli, mostre, dibattiti, incontri, seminari, letture. Saranno interessati tutti gli strati della popolazione, quindi anche i ragazzi, mentre l'intera area cittadina sarà coinvolta dall'avvenimento. Le manifestazioni infatti non si terranno soltanto nei teatri, ma anche nei quartieri, nelle scuole, nell'Università, negli edifici storici, nei musei, nelle fabbriche, nelle caserme, e via dicendo.

Con questa iniziativa, realizzata con il sostegno del IV Dipartimento del Comune (Assessorati per la Cultura, Istruzione e Problemi della Gioventù) e grazie ad una eccezionale mobilitazione di tutto il personale dello Stabile, - il Teatro intende offrire non solo una prova di efficienza, ma anche e, in certo modo, soprattutto, un ritratto completo di tutte le sue possibilità e di tutte le sue funzioni artistico-culturali al servizio della collettività.

Per la maggior parte delle manifestazioni l'ingresso sarà libero e gratuito (solo in alcuni casi, come ad esempio per il seminario che si terrà a Villa Amoretti, per ragioni organizzative sarà richiesta una iscrizione, per altro gratuita); per gli spettacoli veri e propri sarà messa in vendita una tessera al prezzo di 2.000 lire (lire 1.000 per i giovani) che consentirà l'accesso a tutti gli spettacoli in programma.

Alla realizzazione del cartellone della "tre giornate" concorrono tutti gli spettacoli attualmente allestiti dal T.S.T., nonché quelli ospiti in questo periodo.

La "tre giorni" si svolgerà con il seguente calendario:

MARTEDI' 7 DICEMBRE - Inaugurazione

ore 21 - CINEMA PARROCCHIALE FALCHERA - via dei Pioppi 15

spettacolo: L'INGIUSTIZIA ASSOLUTA di E. Jona e S. Liberovici - regia di M. Castri - edizione TCR/TST (in collaborazione con il Comitato Quartiere Falchera) Ingresso libero.

MERCOLEDI' 8 DICEMBRE

ore 10 VILLA AMORETTI - C.so Orbassano 200

seminario: LO SPETTACOLO COME PRESENZA FISICA E PRESENZA VOCALE
prima giornata: il movimento
conduzione: Anna Sagna

ore 18 MUSEO EGIZIO - Via Accademia delle Scienze 6

incontro: MAGIA, RELIGIONE, LIRICA, MORALE NELL'ANTICO EGITTO
letture a cura di Gualtiero Rizzi (in collaborazione con la Sovrintendenza del Museo)

ore 11 TEATRO ALFIERI

spettacolo: LE MUTANDE di Carl Sternheim - regia di M. Missiroli -
edizione del T.S.T.

ore 12 CORO CHIESA SANTA GROCE - Piazza Carlina

esposizione: COSTUMI E SCENOGRAFIE DEL T.S.T. 1955/76

allestimento a cura di C. Giuliano e degli studenti
della scuola di scenografia dell'Accademia Albertina
di Belle Arti di Torino.

ore 14,30 TEATRO ALFIERI

spettacolo: LO SNOB di Carl Sternheim - regia di M. Missiroli -
edizione del T.S.T.

ore 15,30 TEATRO GOBETTI

spettacolo: LA FANTESCA di G.B. Della Porta - regia di A. Fersen -
edizione del Teatro Stabile di Bolzano

ore 16 AUDITORIO SCUOLA MEDIA ROSSELLI - via Ricasoli 15

spettacolo-gioco: LITTLE BIG HORN - edizione TCR/TST (per ragazzi)
(in collaborazione con il Comitato Culturale Vanchi-
glia-Vanchiglietta)

ore 16 FABBRICA SINGER - Strada Volpiano - Leynì

spettacolo: OFFERTA SPECIALE di G.R. Morteo e F. Ambrosini - regia
di F. Ambrosini - edizione GRUPPO T.S.T. (ingr. libero)

incontro: progetto TORINO 1917/20 - LABORATORIO DI TEATRO URBANO

ore 16,30 TEATRO ALFIERI

spettacolo: 1913 di Carl Sternheim - regia di M. Missiroli -
edizione del T.S.T.

ore 21 SALA COLONNE - TEATRO GOBETTI

incontro: dibattito sullo spettacolo L'EROE BORGHESE: Mario Missi-
roli e gli interpreti.

* * * *

GIOVEDÌ 9 DICEMBRE

ore 9,30 SCUOLA ELEMENTARE MANZONI - C.so Svizzera 53

spettacolo: cinema d'animazione: LA GAZZA LADRA & C. - ed. TCR/TST
(per ragazzi)

ore 10 ISTITUTO TECNICO EINAUDI - Via Braccini 11

spettacolo: OFFERTA SPECIALE - edizione GRUPPO TST (per studenti)

ore 15 - ore 21 VILLA AMORETTI

seminario: seconda giornata: LA VOCE - conduzione G. Schindler

ore 10 TEATRO VALDOCCO - via Salerno 12

spettacolo: L'INGIUSTIZIA ASSOLUTA - edizione TCR/TST (per ragazzi)

ore 16 CASERMA

spettacolo: OFFERTA SPECIALE - edizione GRUPPO TST (per militari)

ore 17 BIBLIOTECA C.R.E. ENEL - via Bologna 11
incontro audiovisivo: UN TEATRO CHE CAMBIA PER UNA CITTA' PIU'UMANA
E. Volterrani, G. Boursier (con i lavoratori)

ore 17,30 GALLERIA D'ARTE MODERNA - SALA CONFERENZE -C.G. Ferraris 30
Assemblea-spettacolo - edizione TCR/TST -
incontro: UN TEATRO PER LA SCUOLA con gli Assessori Alfieri, Bal-
mas, Dolino e S. Liberovici, L. Lupi, Teatro dell'An-
golo.

ore 21 TEATRO GOBETTI
spettacolo: NATHAN IL SAGGIO di Lessing - regia di M. Missiroli -
edizione GRUPPO T.S.T.

ore 21 TEATRO ALFIERI
spettacolo: IL MANDATO di N. Erdman - edizione GRUPPO DELLA ROCCA.

* * * *

VENERDI' 10 DICEMBRE

ore 10 TEATRO VALDOCCO
spettacolo: L'INGIUSTIZIA ASSOLUTA - edizione TCR/TST (per ragazzi)

ore 10 VILLA AMORETTI
seminario: LO SPETTACOLO COME PRESENZA FISICA E PRESENZA VOCALE
terza giornata: sintesi di movimento e voce
conducono: M. Missiroli e F. Ambrosini
prova aperta di "EL RETABLO DE CERVANTES - teatro di strada del
siglo de oro " regia di F. Ambrosini - edizione GRUPPO
T.S.T.

ore 15 CENTRO QUARTIERE -via Vigone angolo via Moretta
incontro con gli ANZIANI:Assess. Balmas e M. Missiroli
canzoni del "Caffé Concerto con R. De Vita (in collaborazione
con i Gruppi Anziani dei Comitati dei Quartieri Cenisia,
S. Paolo, Cit Turin, Pozzo Strada).

ore ~~14~~ PAULA MAGNA UNIVERSITA' - Via S. Ottavio
spettacolo: LA RELIGIONE DEL PROFITTO di V. Sermonti a cura di M.
Missiroli - edizione GRUPPO T.S.T. (per studenti)
dibattito con N. Bobbio, G. Quazza, C. Napoleoni, S. Quinzio, V.
Sermonti (in collaborazione con la Facoltà di Magistero
dell'Università di Torino)

ore 18 e ore 21 CENTRO STUDI T.S.T. - via Bogino 8
incontro : esemplificazioni, audizioni e note su MATERIALI DI ETNO-
MUSICOLOGIA PIEMONTESE raccolti dal Centro Studi T.S.T.
presentazione di G.R. Morteo.

ore 21 TEATRO GOBETTI
spettacolo: ROSMUNDA di P. Poli - edizione Compagnia PACLO POLI

ore 21,30 TEATRO VALDOCCO
spettacolo: L'INGIUSTIZIA ASSOLUTA - edizione TCR/TST (per educatori)
(nell'ambito del Convegno VACANZE-RAGAZZI organizzato
dalla Regione Piemonte).

PER TUTTI GLI SPETTACOLI TESSERA SPECIALE A L. 2.000 (1.000 PER I
GIOVANI), LE TESSERE PER LE MANIFESTAZIONI SONO IN VENDITA PRESSO
IL TEATRO STABILE (P.za Castello) e TEATRO GOBETTI (V. Rossini 3).